

Guasto su 150 metri di cavi e l'Italia dei treni va in tilt

Più di sei ore venerdì per sbloccare la linea a Roma, ieri altro caso a Torino. Effetto domino sui convogli

GERARDO ADINOLFI

Centocinquanta metri di cavi elettrici guasti sulla Roma-Firenze mandano in tilt i treni italiani dell'alta velocità. Venerdì, per un problema alla linea di alimentazione elettrica tra Settebagni e Capena, nel Lazio, una Freccia è stata ferma per ore in aperta campagna. E tutti gli altri treni hanno subito maxi ritardi con i passeggeri costretti a tornare a casa anche a notte fonda. Ma non è finita qui. A completare la due giorni orribile per le ferrovie italiane ieri ci sono stati altri due guasti: il primo in Piemonte, e l'altro a un treno fermo tra Roma e Napoli. A Torino Porta Nuova a rompersi è stata ancora una volta la linea elettrica, interrotta dalle 6 alle 7.30 con ritardi medi di 70 minuti e punte fino a 120 minuti per 8 treni dell'alta velocità e 15 regionali. Altri 4 treni locali sono stati soppressi.

«Ci scusiamo per i forti ritardi», ha detto il Gruppo Fs Italiane annunciando indagini per chiarire le cause dei guasti. Sia per quanto successo a Torino, che per il problema al sistema di alimentazione elettrica che venerdì ha spezzato l'Italia in due bloccando Freccie e Italo alle porte di Roma. Un effet-

to domino che ha provocato ritardi fino a 4 ore. Ciò che è certo è che a rompersi sono stati 150 metri di linea aerea: prima si è bloccato un elemento del sistema, e poi i cavi sono stati rotti dalla Freccia di passaggio. Un evento che da Fs giudicano improvviso: «Il treno diagnostico che passa sulla linea ogni 15 giorni – spiegano – non aveva segnalato nessun difetto particolare o da intervento immediato. E tutta la linea aerea tra Settebagni e Capena è stata sostituita negli ultimi 3 anni».

E allora venerdì cosa è successo? Le indagini sono in corso e i tecnici al lavoro. Tra le verifiche anche un episodio successo venerdì mattina a un treno dell'alta velocità arrivato a Roma Termini con il pannello sul tetto di un vagone rialzato dopo un problema in Campania.

Non è la prima volta, comunque, che la linea aerea mette ko i treni italiani. Venerdì il Frecciarossa 9504 si è fermato poco dopo Settebagni, sul binario verso Firenze, alle 15.50. Per recuperarlo Rfi ha mandato un locomotore, ma non è stato possibile trainarlo. È così partito il piano B: il trasferimento dei passeggeri su un altro treno, arrivato alle 20.15. Oltre 4 ore dopo, un tempo biblico per i passeggeri. Circa 6 ore dopo il guasto i binari sono stati liberati. Qualcosa non ha funzionato? Fs in caso di emergenze usa le "scorte", treni fermi e pronti a partire da Roma, Milano, Firenze e Napoli. «Siamo gli unici nel mondo ad averle», dicono. «Ma sono poche»,

attacca Dario Balotta, dell'osservatorio Onlit.

In caso di guasto sulla Direttissima Freccie e Italo vengono deviati sulla linea lenta. Venerdì fino alle 20 i treni verso Sud hanno continuato a viaggiare sul binario libero della Direttissima, alternandosi con alcuni in direzione Nord. Poi tutta l'Alta velocità è stata spostata sulla linea lenta da Roma Tiburtina a Orte, aggiungendosi ai treni regionali del Lazio. E provocando così l'inevitabile effetto coda «soprattutto in fasce orarie caratterizzate da frequenze elevate – ha spiegato Fs – come il venerdì pomeriggio». Balotta è ancora una volta critico: «Non è una giustificazione dire che è colpa del troppo traffico – dice – i disservizi sono la lampadina di spia di un sistema inefficiente».

Ogni giorno i treni che viaggiano in Italia sono 8.500 tra Av, Intercity e regionali: «I binari non sono più sufficienti a contenere il traffico – spiega Stefano Maggi, professore dell'Università di Siena, esperto in politica dei trasporti – e quando c'è un problema c'è un effetto a catena che fa ritardare tutti». In Europa le procedure di emergenza sono simili. E anche i disagi: «Ma le variabili sono tante – dice Maggi – in Galizia la ferrovia ha 2 binari, ma in tutte le stazioni sono 4. Hanno mantenuto i binari di sfogo, e tutto funziona meglio». Trenitalia ha annunciato rimborsi integrali e bonus già da oggi. Anche Ntv darà un indennizzo tra il 50 e il 100%, e in automatico per chi ha lasciato i dati in fase di prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Ferrovie chiedono scusa: "Disagi accentuati dall'orario di punta"
Ma c'è chi accusa: "Sistema inefficiente"
